

Forte sciopero nei trasporti pubblici



La stragrande maggioranza dei romani ieri mattina non ha trovato autobus e filobus alle fermate. In un primo tempo lo sciopero degli autoferrovieri doveva durare cinque ore, dalle 9,30 alle 14,30. Dopo la circolare Taviani, uniformemente, lo sciopero è stato proclamato per 24 ore in difesa della libertà sindacale. NELLE FOTO: centinaia di persone in piazza Cincinco in attesa di un mezzo per raggiungere il posto di lavoro e le scuole. Una delle camionette che hanno sostituito i mezzi pubblici, entrate in funzione soltanto nella tarda mattinata.

HANNO RISPOSTO A TAVIANI

Circolari « nere »

Se la fortuna lo assisterà, l'on. Taviani passerà alla storia come l'uomo dello sciopero. Non di quello estero, ma di quello « nero », o non perché scritto con l'inchiostro — le quali invece determinano fra l'altro i giganteschi ingorghi che abbiamo visto ieri a Roma.

La circolare dell'on. Taviani infatti conteneva sempre disposizioni ed ingiunzioni punitive sia a danno dei cittadini che dei lavoratori. Fu Taviani, ad esempio, ad emanare oltre un anno fa la famosa circolare sul blocco della spesa pubblica allo scopo apparente di « salvare » le finanze degli enti locali ma in realtà per congelare le paghe dei dipendenti. Ed è sta-

to ancora Taviani, l'altro giorno, ad inviare la circolare con cui si ordina alle aziende municipalizzate di trasporti di deviare i salari per una intera giornata anche a quei tranvieri che avessero scioperato per un solo minuto.

Un documento della CGIL contro l'attacco al diritto di sciopero — Prosegue l'agitazione anche nelle centrali del latte e in tutte le municipalizzate

I trasporti pubblici ieri sono rimasti completamente paralizzati anche nel caso in cui lo sciopero duri un solo minuto, è venuta ieri dalla segreteria della CGIL, i dirigenti della confederazione sindacale hanno respinto come « assurda e inaccettabile » la direttiva e hanno chiesto un colloquio con Taviani. La segreteria confederale nel fonogramma inviato al Viminale sottolinea come rappr...

Il vero nodo della questione, né Taviani né altri suoi colleghi hanno mai emesso ed emetteranno mai circolari. Ma bisogna essere giusti. Possiamo i ministri di questo governo contrastare gli interessi del monopolio dell'auto? ...

Le entrate delle mutue coprono appena un terzo della spesa

Assistenza a debito per i contadini della Toscana

Formula I.R.I.

Presentato un libro del prof. Petrilli. La problematica delle imprese a partecipazione statale viene riproposta dal volume edito dalla Casa editrice del quale, in forma organica e secondo una logica successione di temi, vengono stampati alcuni scritti e discorsi del presidente dell'I.R.I. (Giuseppe Petrilli) — « Lo Stato imprenditore » — Cappelli — pp. 246 — lire 2.200.

I contributi finiscono tutti in stipendi per i funzionari di Bonomi — Intensa attività al fine di bloccare i brogli

Dalla nostra redazione. FIRENZE 23. In Toscana l'iniziativa della Alleanza contro le elezioni truffe nelle mutue contadine è in crescita. Nonostante l'insuccesso del voto del 22 gennaio, in attesa della nuova legge elettorale in discussione al Senato, Bonomi sta infatti bruciando i tempi per manomporre la rappresentanza dei contadini. Impedire i brogli — a cominciare dal furto delle deleghe a contadini indebiti — è dunque un obiettivo della situazione assistenziale è diventato lo scopo di ogni iniziativa. Un rapido panorama mostra la vasta attività in corso...

Proteste a Ceprano per la chiusura della cartiera

I 250 lavoratori cartai e tutti i cittadini di Ceprano sono in fermento per la notizia che lo stabilimento della Cartiera verrà chiuso lunedì e i lavoratori verranno licenziati. Già ieri mattina il sindaco e la giunta comunale di Ceprano si sono recati in Prefettura a protestare per l'andito e gravissimo provvedimento. I sindacati e la commissione intercomunale della Cartiera da parte loro, si stanno muovendo per avere un incontro con i dirigenti della cartiera.

telegrafiche

Produzione: più 11,7% nel 1966. Al 31 dicembre 1966 la produzione industriale italiana risulta aumentata in media dell'11,7% rispetto al 1965. Fra i comparti, è alla testa l'industria manifatturiera col 12,1%. Fra le industrie, è alla testa quella cartaria con un aumento del 28,8%, seguita dai cotonifici col 18% e dall'industria chimica (16%).

Investimenti: 57 miliardi dall'estero. Gli investimenti stranieri dichiarati sono stati di 56 miliardi e 919 milioni durante il 1966. La cifra supera di 10 miliardi il livello del 1965. I settori più interessati sono quelli meccanico, petrolifero, chimico-farmaceutico.

Documenti della Federstatali

Licenziati dalla Difesa: occorre un atto riparatore

La Federazione nazionale degli statali, aderente alla CGIL, ha commentato il voto del Senato sui licenziamenti dal ministero della Difesa per rappresentanza politica, affermando che tale voto non può essere ritenuto risolutivo poiché il disegno di legge sul condono non accoglie le legittime aspettative dei lavoratori colpiti dalle dimissioni. Né può essere considerato sufficiente l'ordine del giorno accolto dal governo poiché non risolve i problemi di fondo posti dai lavoratori.

Fermi per 5 giorni i chimici dell'ENI

Da questa mattina sono nuovamente in sciopero i dipendenti delle tre aziende ENI di Scavenna (ANIC, Phillips e SARA). Lo sciopero si concluderà alle ore 6 del primo marzo. La via della lotta è stata ripresa dopo il fallimento delle trattative tentate dal ministero del Lavoro.

Emigrazione

Il progetto comunista per l'assistenza ai familiari degli emigrati in Svizzera

La lunga agitazione e lotta dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera, per conquistare il diritto dell'assistenza sanitaria per i familiari residenti in patria — agitazione e lotta che hanno visto alla testa la Federazione delle Colonie Federali Italiane — comincia a dare dei risultati. Alla Camera dei Deputati è stato presentato un progetto di legge, d'iniziativa dei Deputati del Partito Socialista Unificato (primo firmatario Della Briotta), dal titolo « Assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e al frontalieri ». D'altra parte, al Senato della Repubblica, è stato presentato un progetto di legge, d'iniziativa dei Senatori del PCI e del PSDUP (primo firmatario Bitossi).

Belgio: sono italiani un quinto dei minatori

In Belgio, come nella maggioranza dei paesi di immigrazione, la maggioranza dei lavoratori minatori restano confinati nei lavori più pesanti. Questa tendenza vale anche per i lavoratori italiani che costituiscono la parte più vecchia dell'immigrazione straniera in Belgio. Ecco alcune cifre. Su una popolazione di circa 220.000 persone (tanti sono gli italiani che risiedono in Belgio), risulta non occupato 57.000 unità. Il dato dimostra che una parte importante degli italiani residenti in Belgio è costituita da donne e bambini Ottantacinquemila sono i ragazzi italiani al di sotto dei dodici anni che vivono in Belgio.

Olanda: riunione della commissione mista

Ha tenuto recentemente la sua seconda sessione all'Aja la Commissione mista italo-olandese, creata in base al vigente accordo svizzero. Le ragioni che giustificerebbero la partecipazione dei lavoratori emigrati alle spese per l'assistenza (nella misura, come si è visto, del 50 per cento) non sono tuttavia chiaramente indicate nel progetto Della Briotta, se si esclude il riferimento alle note Convenzioni stipulate nel '60 tra l'INAM e alcuni sindacati svizzeri che devono però essere considerati praticamente, un fallimento, proprio per il rifiuto della grande maggioranza dei lavoratori emigrati di addossarsi gli onerosi contributi previsti dalla Convenzione stessa. Si riconosce, peraltro, che un « motivo di possibilità nasce dal fatto che i lavoratori scappati dovrebbero versare dei contributi obbligatori in eguale misura a quelli che hanno un carico di famiglia, senza al-

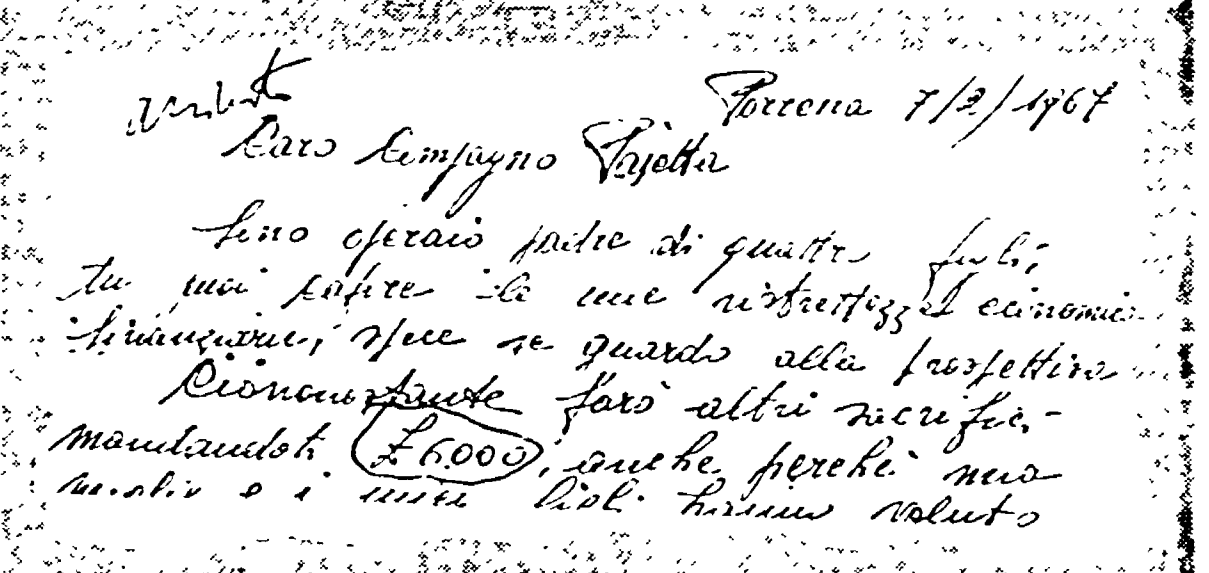
Ginevra: imposta alla fonte per gli stagionali

Seguendo l'esempio di numerosi altri cantoni svizzeri, il Gran Consiglio del Canton Ginevra ha accettato recentemente la legge che istituisce il prelievo delle imposte alla fonte per i lavoratori stranieri al salario verrà fatta dal datore di lavoro.

Va avanti l'idea del gemellaggio politico

ANCHE CUNEO VUOL LAVORARE PER LE ELEZIONI IN SICILIA

Migliaia di abbonati sottoscrivono per far giungere « l'Unità » durante la campagna elettorale



Questa idea del « gemellaggio » con le Sezioni comuniste siciliane, che è poi un pegno politico comune tra i compagni di tutte le altre regioni d'Italia per battere la DC nelle imminenti elezioni per l'Assemblea regionale dell'Isola, ha già fatto strada, sta dando frutti. Dopo il patto di collaborazione stretto tra i Comitati di zona piemontesi di Grugliasco, Aiglianico e Rivoli e rispettivamente con quelli siciliani di Barcellona, S. Filippo del Mela e Pace del Mela (praticamente tra organizzazioni di base di Torino e di Messina), anche da Cuneo ci si è mossi, anzi i compagni di Cuneo hanno « protestato » per non essere stati invitati a farlo. E' pur vero che non siamo una moda di organizzazione, hanno scritto ai compagni della Federazione di Messina — purtuttavia sentiamo il bisogno, il piacere di fare qualcosa anche noi per la campagna elettorale siciliana. In tal senso il Centro Zona di Alba la Sezione di Mondovì, che hanno già raggiunto e superato il 100% nel tesseramento 1967, sarebbero ben lieti di gemellarsi con altre due Sezioni della provincia di Messina.